

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ISTRUZIONE (6^a)

VENERDÌ 3 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Presidente TIRABASSI.*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Bosco ed il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Elkan.

In sede deliberante, il Presidente Tirabassi illustra le modificazioni recate dalla Camera dei deputati al disegno di legge: « ISTITUZIONE DI NUOVI CORSI DI SCUOLA POPOLARE IN AGGIUNTA A QUELLI GIÀ ISTITUITI NELL'ANNO SCOLASTICO 1960-61 E PROVVIDENZE PER I CENTRI DI LETTURA E L'EDILIZIA SCOLASTICA PREFABBRICATA » (1352-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Senza discussione il provvedimento è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento. La Commissione approva anche un ordine del giorno, proposto dal Presidente, circa le modalità per l'espletamento dei corsi nel 1961.

In sede referente, prosegue l'esame dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Donini ed altri: « ISTITUZIONE DELLA SCUOLA OBBLIGATORIA STATALE DAI 6 AI 14 ANNI » (359) E « ISTITUZIONE DELLA SCUOLA MEDIA » (904).

Il Sottosegretario di Stato Elkan, in un ampio intervento, illustra l'orientamento del Governo in tema di scuola media unificata e dà notizia alla Commissione circa l'esperi-

mento in atto in 302 classi sperimentali della scuola media, in ogni regione d'Italia, in centri cittadini ed agricoli. Fornisce poi alcuni dati statistici circa l'aumento progressivo, negli ultimi cinque anni, degli alunni della scuola media e pone in luce l'urgenza di dare un'adeguata sistemazione alla scuola per il compimento dell'obbligo, attraverso la istituzione di una scuola media unitaria.

Le modificazioni che il Governo ritiene necessario apportare al testo inizialmente presentato sono giustificate dalla necessità di tener conto del dibattito sviluppatosi negli ultimi mesi e dei risultati dell'esperimento in corso.

Il Presidente ringrazia il Sottosegretario per la sua esposizione e avverte che le modificazioni suggerite dal Governo saranno distribuite a tutti i componenti della Commissione, affinché possano formare oggetto di attento esame e di ampia discussione alla ripresa dei lavori parlamentari. Comunica altresì che, alla ripresa dei lavori, la Commissione terrà tre sedute settimanali per procedere più speditamente all'esame dei numerosi argomenti all'ordine del giorno. Il ministro Bosco, ringraziando il Presidente per il più intenso ritmo che si vuole imprimere ai lavori della Commissione, raccomanda in particolare il sollecito esame del disegno di legge in favore delle Università che sarà quanto prima trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

LAVORO (10^a)

VENERDÌ 3 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Sullo ed il Sottosegretario di Stato dello stesso dicastero Pezzini.

In sede consultiva, la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bontade Margherita ed altri: « PROVVIDENZE A FAVORE DEI FARMACISTI RURALI » (1234), già approvato dalla Camera dei deputati, per esprimere su di esso il proprio parere alla 11^a Commissione permanente (Igiene e sanità). Riferisce il senatore De Bosio, richiamando l'attenzione della Commissione in particolar modo sulla norma dell'articolo 2, per la quale le farmacie rurali verrebbero esonerate dal praticare sconti sui medicinali a favore degli enti previdenziali e mutualistici. Su questa questione prendono la parola successivamente il Sottosegretario di Stato Pezzini e i senatori Varaldo, Boccassi e Di Grazia. Quest'ultimo si dichiara favorevole all'approvazione integrale del disegno di legge, compreso l'articolo 2, mentre gli altri oratori si esprimono in senso contrario alla norma contenuta nel detto articolo. Quest'ultima tesi è infine approvata dalla Commissione a grande maggioranza: resta perciò stabilito che il senatore De Bosio redigerà il parere in senso favorevole all'approvazione degli articoli 1, 3 e 4 del disegno di legge e in senso contrario all'approvazione dell'articolo 2.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri e dei deputati Quintieri ed altri: « ABROGAZIONE DELLA LEGISLAZIONE SULLE MIGRAZIONI INTERNE E CONTRO L'URBANESIMO NONCHE' DISPOSIZIONI PER AGEVOLARE LA MOBILITA' TERRITORIALE DEI LAVORATORI » (143-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore De Bosio, ricordando le varie fasi della discussione del provvedimento presso le due Camere e illustrando poi le singole modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati al testo del Senato. A giudizio del relatore, queste modificazioni

non mutano la sostanza del provvedimento, per cui egli raccomanda alla Commissione l'approvazione definitiva del disegno di legge, al fine di risolvere, secondo i precetti della Costituzione, il problema sociale della libera mobilità geografica delle forze di lavoro

Parla quindi il senatore Mammucari che annuncia il voto favorevole della sua parte politica al disegno di legge, pur esprimendo la sua preferenza per il testo precedentemente approvato dal Senato. L'oratore giudica necessario che il provvedimento che si sta esaminando sia seguito quanto prima da una riforma della legge del 1949 sul collocamento e da un programma ammodernato di distribuzione geografica dei centri produttivi, senza del quale il rapporto fra le grandi città e i territori circostanti rischia di risultare ulteriormente squilibrato con effetti negativi sull'occupazione.

Il senatore De Bosio si dichiara d'accordo in linea di massima sulle esigenze prospettate dal senatore Mammucari.

A sua volta il ministro Sullo analizza ampiamente le modificazioni introdotte dalla Camera, esprimendo l'avviso che il nuovo testo venuto all'esame del Senato sia più chiaro ed esauriente di quello precedentemente approvato. Il Ministro ritiene che questo sia un provvedimento di grande portata innovativa ed assicura che gli organi del Ministero ne seguiranno attentamente l'applicazione e le conseguenze.

L'onorevole Sullo si dichiara d'accordo sull'opportunità di aggiornare la legge relativa al collocamento; ma avverte che questo aggiornamento dovrà essere condotto con approfondita riflessione e tenendo conto, sia delle nuove norme in materia di libera circolazione elaborate dagli organi della Comunità Economica Europea, sia dei risultati che darà appunto la prima applicazione del provvedimento che si sta ora discutendo.

A conclusione del dibattito la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.